

INTRODUZIONE

Il volume raccoglie una selezione di saggi editi nell'arco di quindici anni allo scopo di offrire un unico supporto didattico agli studenti dei corsi di *Legislazione dei beni culturali* tenuti nell'*Accademia di belle arti* di Roma e nel corso di laurea magistrale in "*Conservazione e restauro dei beni culturali*" dell'*Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario* "Alfonso Gallo".

La raccolta, aggiornata alle più significative novità normative e giurisprudenziali, oltre che alla letteratura giuridica nel mentre prodotta, non ha la pretesa di offrire spunti innovativi ulteriori rispetto a quelli che il lettore ritenga di individuare negli scritti originali, né tanto meno desidera sviluppare ogni aspetto dell'estesa legislazione dei beni culturali; piuttosto, intende esporre criticamente alcuni nodi essenziali della disciplina, fondamentali per comprendere la logica complessiva di questa: il concetto problematico di *bene e patrimonio culturale*, la *dimensione materiale-immateriale* di questi, anche con riferimento al diritto internazionale e comparato; la relazione tra *tutela* del patrimonio culturale e *promozione* di nuove espressioni culturali.

Per sviluppare tali argomenti, costantemente al centro di ogni dibattito giuridico e politico sul tema del patrimonio culturale, ho "saccheggiato", aggiornato ed integrato i primi due capitoli della monografia del 2004 (*Beni, patrimonio e attività culturali: attori privati e autonomie territoriali*, Editoriale Scientifica), emendati (spero) nelle imperfezioni che maggiormente risaltavano a quindici anni da quella pubblicazione curata in occasione della conclusione del ciclo di dottorato di ricerca sul tema della *Sussidiarietà verticale ed orizzontale nella gestione del patrimonio culturale*.

Ho, invece, riproposto in forma inalterata (salva l'integrazione di essenziali richiami dottrinali) il saggio *Gli intoccabili: i beni culturali in una prospettiva comparata ed internazionale*, pubblicato negli *Studi in memoria di Roberto Marrama*, nel 2012, per i tipi della stessa casa editrice che oggi ospita queste pagine: lo scritto nasce ancor prima, nel 2008, quando ne fu pubblicata una prima versione (poi riveduta ed aggiornata quando ero ricercatore nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "Federico II" di Napoli) con il titolo *Diversità e immaterialità del patrimonio culturale nel diritto internazionale e comparato: analisi di una lacuna (sempre più) solo italiana*, pubblicata in *Foro amministrativo – Consiglio di Stato* (Giuffrè).

Il volume si arricchisce, poi, delle riflessioni sviluppate nello scritto *Ai confini del patrimonio culturale tra luoghi comuni e processi di produzione della cultura*, in *Aedon. Rivista di arti e diritto on line*, n. 1/2018, per le cui sollecita-

zioni e i suggerimenti ringrazio il prof. Marco Cammelli, Emerito di Diritto Amministrativo nell'Università di Bologna e acuto Direttore della *Rivista*, che ne ha anche acconsentito la riproduzione.

Ad eccezione di tale ultimo scritto, i precedenti erano stati già raccolti nella prima parte del volume *Il patrimonio culturale. Modelli di gestione e finanza pubblica*, Editoriale Scientifica, 2017, edizione andata esaurita dopo poco meno di due anni, nonostante una prima ristampa.

Con mio amaro stupore, gli argomenti contenuti in tali riflessioni appaiono ancora reggere il peso dell'attualità del dibattito scientifico e istituzionale: ed è ciò che ha vinto le mie resistenze nel riproporli.

Proprio per lasciarne inalterata l'attualità e l'utilità, tutti i saggi qui riproposti sono stati aggiornati nei richiami normativi, giurisprudenziali e bibliografici.

In genere, la pubblicazione di un volume rappresenta la gradita occasione per formulare una dedica ad una persona amata; non intendendo sottrarmi a questo dolce rituale, chiarisco che il volume è un omaggio alla persona che, insieme a poche altre, ha contribuito a segnare la mia evoluzione e la presente identità. Per questo dedico il volume al mio Maestro spirituale, Vincenzo Romano, il 12 gennaio 2017 asceso nel Regno dell'Immateriale che ha ricercato e predicato per una intera esistenza durante la sua illuminata e illuminante riflessione teologica. A lui dedico queste pagine i cui concetti fondamentali sono stati per anni con lui discussi con la passione morale e la limpida intelligenza che lo contraddistinguevano e che coloro che hanno avuto il privilegio di frequentarlo unanimemente gli riconoscono.

Come di prassi, preciso che le opinioni espresse manifestano il convincimento di chi scrive e non presumono di rappresentare orientamenti e posizioni dell'Amministrazione di appartenenza.

Roma, 27 Aprile 2019